

Breve presentazione del Presidente della Corte di giustizia dell'Unione europea

Koen Lenaerts si è laureato in Giurisprudenza nel 1977, presso l'Università Cattolica di Lovanio, e ha, negli anni immediatamente successivi, conseguito due Master ad Harvard e un Dottorato di ricerca in Belgio.

Nel 1983 è diventato professore di Diritto Europeo presso l'Università Cattolica di Lovanio. Nel corso della carriera accademica ha anche insegnato al *Collège d'Europe* di Bruges e presso la *Harvard Law School*, in qualità di *visiting professor*.

È stato (ed è) membro di comitati scientifici ed editoriali di una pluralità di Riviste scientifiche.

Per un periodo ha anche affiancato all'attività accademica quella di avvocato.

Ma l'impegno lavorativo maggiore è, certamente, stato profuso dal Presidente Lenaerts a servizio dell'istituzione che oggi presiede. L'esperienza del Presidente in seno alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea è, infatti, senz'altro stra-ordinaria.

Koen Lenaerts ha, infatti, svolto la funzione di referendario presso la Corte di giustizia dal 1984 al 1985.

È stato nominato giudice del Tribunale di primo grado delle Comunità europee il 25 settembre 1989, giorno d'insediamento del Tribunale appena istituito, e ha svolto quel ruolo fino all'ottobre 2003, mese in cui è stato nominato giudice della Corte di giustizia.

In seno alla Corte di Giustizia è stato nominato Presidente di sezione per due mandati successivi, dal 2006 al 2012, e Vicepresidente dal 2012 al 2015.

È stato eletto Presidente della Corte di giustizia l'8 ottobre 2015 e da allora ricopre tale carica.

A questo percorso – ripeto - stra-ordinario dentro l'istituzione, ha affiancato una produzione scientifica altrettanto straordinaria. Mi riferisco non soltanto al numero di pubblicazioni ma anche all'estensione dei temi trattati.

Il Presidente Lenaerts si è, infatti, addentrato, con maestria, nella trattazione anche di questioni diverse rispetto a quelle a cui aveva dedicato attenzione all'inizio del suo percorso scientifico.

Per cogliere l'importanza di questa versatilità culturale nell'esercizio dell'attività che il Presidente svolge in seno alla Corte, conviene qui ricordare alcuni passaggi della Prefazione, del Presidente stesso, alla Relazione annuale della Corte di Giustizia del 2022 (anno del 70° anniversario della Corte di giustizia dell'Unione europea).

Koen Lenaerts ha affermato quanto segue:

“In un’Unione europea che, con le revisioni dei Trattati, si è vista attribuire **nuovi ambiti di competenze**, l’istituzione è oggi più che mai chiamata ad adottare decisioni giudiziarie su tematiche delicate. Che si tratti della salvaguardia dei valori inerenti allo Stato di diritto, della protezione dell’ambiente, della lotta contro le discriminazioni, della protezione della vita privata e dei dati personali, del rispetto delle regole della concorrenza da parte dei colossi del digitale, della tutela dei consumatori o, ancora, del controllo della legittimità di misure restrittive adottate in risposta a gravi violazioni dei diritti umani o del diritto internazionale, le decisioni della Corte di giustizia e del Tribunale riguardano direttamente le principali sfide del mondo contemporaneo... Al fine di preservare, in tale contesto, la sua capacità di emettere decisioni di qualità entro un termine ragionevole, la Corte di giustizia, avvalendosi della facoltà prevista dai trattati, ha rivolto al legislatore dell’Unione, il 30 novembre 2022, una domanda diretta a trasferire la competenza pregiudiziale al Tribunale in alcune materie specifiche e ad ampliare il meccanismo di ammissione preliminare delle impugnazioni contro le decisioni del Tribunale”.

Emerge, dunque, che la circostanza che l’Unione sia chiamata ad adottare decisioni su nuove e delicate tematiche rende necessario, per un verso, come dice la Corte, una modifica dell’architettura istituzionale, che conduca all’estensione delle competenze del Tribunale, e, per altro verso, aggiungo io, la necessità che gli stessi giudici della Corte approfondiscano i nuovi temi.

È in questo quadro che il Presidente Lenaerts ha studiato a fondo, anche come accademico, nuovi temi quali quelli del *private enforcement* in materia antitrust, della tutela dei consumatori e del diritto di famiglia.

L'interesse preminente del Lenaerts studioso, però, resta sempre quello legato ai temi di cui si tratta in questa sede e cioè lo Stato di diritto e l'indipendenza del giudice, a cui ha dedicato, anche di recente, saggi di grande importanza.

Cosciente di aver presentato solo una parte dell'importante *curriculum* del Presidente, credo, comunque, opportuno non sottrarre altro tempo.